



GESTIONE SERVIZI DESIO S.r.l.

BILANCIO ESERCIZIO 2023

72° ESERCIZIO 1952 - 2023



GESTIONE SERVIZI DESIO SRL

Via Giusti 36 – 20832 Desio (MB)

C.F. e P.IVA n. 02735890960

**n. Iscrizione al registro delle Imprese di Monza e Brianza:
02735890960**

Repertorio Economico Amministrativo: MB - 1563577

Capitale Sociale: Euro 100.000,00 i.v.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

chiuso al 31.12.2023

GESTIONE SERVIZI DESIO SRL

DESIO

ESERCIZIO 2023

Amministratore Unico
Sindaco Unico

Diego Spagnolo
Costantino Rancati

SOMMARIO

BILANCIO AL 31.12.2023

- **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**
- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **RELAZIONE DEL SINDACO UNICO**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

GESTIONE SERVIZI DESIO S.R.L., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. d) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), ed in particolare quale *società in house* ex art. 16 d.lgs. cit., è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: “Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità,

su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio 2022; il programma sarà oggetto di revisione e rendicontazione in corrispondenza dell'approvazione dei successivi bilanci di esercizio, salvo che emerga la necessità, in corso di esercizio, di aggiornamento ed implementazione in ragione di eventi straordinari.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

La definizione di stato di crisi (dell'impresa) è inteso come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata dal "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza" che definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate").

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è

dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;

La Società gestisce i seguenti servizi per il solo Comune di Desio:

- a) gestione di immobili ad uso industriale/commerciale;
- b) gestione dei servizi cimiteriali e di illuminazione votiva;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si è focalizzata sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente di remunerare il capitale.

Tutti e tre gli ambiti di analisi hanno evidenziato valori positivi.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

1. LA SOCIETÀ

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lvo 18 aprile 2016, n. 50, la società effettua oltre l'80% delle sue attività nello svolgimento di servizi e compiti affidati alla stessa dagli enti locali soci.

Tenuto conto del limite di cui sopra, la società potrà intraprendere altre operazioni, gestioni di servizi e attività, comunque rivolte alla collettività, anche di commercializzazione, attinenti o connesse a quelle sopra specificate, ivi compresi lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Il capitale sociale è integralmente sottoscritto dal Comune di Desio, il quale è l'unico socio.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dall'amministratore unico, Dott. Diego Spagnolo, nato a Milano (MI), il 17/01/1979, avente codice fiscale SPGDGI79A17F205G, domiciliato in Giussano (MB) in via Cilea n. 2, nominato nell'anno 2023 e in carica sino all'approvazione del bilancio 31/12/2025.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito dal sindaco unico, Dot. Costantino Rancati, nato a Spino d'Adda il 27/04/1965 e domiciliato a Spino d'Adda – Via E. Fermi, 14, nominata con delibera assembleare in data 25/03/2024, e per una carica di 3 esercizi, sino all'approvazione del bilancio 31/12/2025.

Il sindaco unico cura anche la Revisione Legale dei Conti, come consentito dall'art 3 c 2 D.lgs. 175 / 2016 per le SRL a controllo pubblico.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente.

Alla data di sottoscrizione della presente, i dipendenti sono in totale n. 7, di cui uno con contratto a tempo determinato e i restanti a tempo indeterminato:

- n. 1 responsabile amministrativo;
- nn. 3 impiegati;
- nn. 3 operai.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici;

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Definizioni e considerazioni

Il **MON (Margine Operativo Netto)** è uno dei principali e più importanti indicatori di bilancio e segnala la redditività di un'azienda, in termini di differenza tra ricavi e costi della gestione caratteristica. ➔ **Il valore è ampliamento positivo.**

L'**Utile Netto** rappresenta l'indicatore di sintesi della redditività complessiva aziendale incluse le gestioni finanziaria, accessoria e fiscale. ➔ **Il valore è positivo e in linea con gli esercizi precedenti.**

Il rapporto **mezzi propri (patrimonio netto) / totale dell'attivo fisso** costituisce un significativo indicatore in materia di solidità patrimoniale, in quanto esso rappresenta il tasso a cui i mezzi maggiormente vincolati all'azienda coprono gli impieghi di analoga durata. ➔ **La Società risulta essere solida e possiede ampia autonomia finanziaria.**

Il **Capitale Circolante Netto** è un fondamentale e strategico indicatore di valutazione di equilibrio della liquidità aziendale, con particolare riferimento all'insieme delle risorse destinate al ciclo di acquisto, scorta e vendita; il capitale circolante netto viene calcolato come la somma algebrica tra le attività correnti e le passività correnti: rimanenze, crediti, debiti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, disponibilità liquide in attesa di essere utilizzate (contanti, assegni, liquidità di conto corrente). ➔ **Il valore è positivo.**

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Desio (MB), 10/05/2024

Gestione Servizi Desio Srl
L'Amministratore Unico
Dott. Diego Spagnolo



GESTIONE SERVIZI DESIO S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31/12/2023**

Dati Anagrafici	
Sede in	DESIO
Codice Fiscale	02735890960
Numero Rea	1563577
P.I.	02735890960
Capitale Sociale Euro	100.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	812991
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Bilancio al 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	552.595	520.654
Totale immobilizzazioni immateriali	552.595	520.654
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	6.457.676	6.669.373
2) Impianti e macchinario	7.560.019	7.836.198
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.300	7.426
4) Altri beni	2.419	1.191
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	43.352	28.352
Totale immobilizzazioni materiali	14.069.766	14.542.540
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
d-bis) Altre imprese	15.744.301	15.744.301
Totale partecipazioni (1)	15.744.301	15.744.301
2) Crediti		
d-bis) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.990	3.990
Totale crediti verso altri	3.990	3.990
Totale Crediti	3.990	3.990
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	15.748.291	15.748.291
Totale immobilizzazioni (B)	30.370.652	30.811.485
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	329.602	394.756
Totale crediti verso clienti	329.602	394.756
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	25.584	87.225
Totale crediti verso controllanti	25.584	87.225
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.584	41.224
Totale crediti tributari	12.584	41.224
5-ter) Imposte anticipate	40.269	50.385
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	108.260	99.526

Totale crediti verso altri	108.260	99.526
Totale crediti	516.299	673.116
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	4.040.482	4.172.925
3) Danaro e valori in cassa	128	4
Totale disponibilità liquide	4.040.610	4.172.929
Totale attivo circolante (C)	4.556.909	4.846.045
D) RATEI E RISCONTI	13.546	14.158
TOTALE ATTIVO	34.941.107	35.671.688

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	100.000	100.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	1.966.146	1.966.146
IV - Riserva legale	20.000	20.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	3.111.987	4.023.380
Riserva da riduzione capitale sociale	27.589.284	27.586.123
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	30.701.271	31.609.503
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	720.502	441.768
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	33.507.919	34.137.417
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Totale fondi per rischi e oneri (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	72.961	68.646
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	182.388	254.164
Totale debiti verso fornitori (7)	182.388	254.164
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.562	18.381
Totale debiti verso controllanti (11)	35.562	18.381
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.152	12.222
Totale debiti tributari (12)	12.152	12.222

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.010	4.105
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	10.010	4.105
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	21.753	20.689
Totale altri debiti (14)	21.753	20.689
Totale debiti (D)	261.865	309.561
E) RATEI E RISCONTI	1.098.362	1.156.064
TOTALE PASSIVO	34.941.107	35.671.688

CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.525.472	1.642.885
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	20.658	26.986
Altri	37.802	28.662
Totale altri ricavi e proventi	58.460	55.648
Totale valore della produzione	1.583.932	1.698.533
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.724	19.493
7) Per servizi	589.816	840.530
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	168.378	131.875
b) Oneri sociali	43.922	37.773
c) Trattamento di fine rapporto	4.315	6.343
d) Trattamento di quiescenza e simili	4.884	4.552
e) Altri costi	19.007	8.273
Totale costi per il personale	240.506	188.816
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.621	17.944
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	530.690	546.706
Totale ammortamenti e svalutazioni	551.311	564.650
14) Oneri diversi di gestione	78.190	100.500
Totale costi della produzione	1.480.547	1.713.989
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	103.385	-15.456
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Altri	536.302	449.384
Totale proventi da partecipazioni (15)	536.302	449.384
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	161.664	20.439
Totale proventi diversi dai precedenti	161.664	20.439

Totale altri proventi finanziari	161.664	20.439
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	11	4
Totale interessi e altri oneri finanziari	11	4
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	697.955	469.819
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	801.340	454.363
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	70.722	5.852
Imposte differite e anticipate	10.116	6.743
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	80.838	12.595
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	720.502	441.768

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2023**PREMESSA**

Il bilancio chiuso al 31/12/2023 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.

Il bilancio del presente esercizio, che evidenzia un utile netto pari a € 720.502 contro un utile netto di € 441.768 dell'esercizio precedente, è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta, ove presenti, le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.).

Decreto Legislativo 139/2015

A seguito del recepimento della Direttiva 2013/34/UE, attuata con il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015, risultano modificati i criteri di valutazione, i principi generali del bilancio, gli schemi di bilancio e i documenti da cui lo stesso è costituito. Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/15, in recepimento della Direttiva n. 34/13, di seguito riportate, hanno interessato numerosi aspetti sia del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che dei bilanci successivi e sino al presente bilancio d'esercizio.

Modifiche ai principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Modifiche ai principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica).

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Modifiche agli schemi di bilancio

Le modifiche apportate agli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del codice civile hanno determinato il cambiamento degli schemi di bilancio. I punti interessati sono:

- Costi di ricerca e pubblicità: sono interamente indicati nel Conto economico dell'esercizio di sostenimento,

con conseguente allineamento anche in questo caso alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - Ifrs. Di conseguenza rimangono capitalizzabili solo i "costi di sviluppo".

La voce B.2 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità" è stata pertanto rinominata in "Costi di sviluppo".

- Quote proprie: sono indicate a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione nella nuova voce A.X del patrimonio netto "Riserva negativa per quote proprie in portafoglio", con conseguente allineamento alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - Ifrs.
- Rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti: tra le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e crediti), nell'attivo circolante (crediti) e nei debiti, figurano le nuove voci relative a partecipazioni, crediti e debiti verso imprese controllate dalle controllanti della società che redige il bilancio (cd imprese "sorelle").
- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi: tra le voci del patrimonio netto è presente la nuova voce VII — Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.
- Aggi ed i disaggi di emissione: non è più richiesta la separata indicazione degli aggi ed dei disaggi di emissione tra i ratei e risconti.
- Conti d'ordine: non è più previsto il dettaglio in calce allo Stato patrimoniale.
- Area straordinaria del Conto economico: nella nuova formulazione dell'art. 2425, a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) (voci 20 e 21), relativa all'area straordinaria, i proventi e gli oneri straordinari sono indicati all'interno, rispettivamente, delle voci A5 e B14.
- Strumenti finanziari derivati: con la Direttiva n. 34/13 è stata prevista la valutazione al fair value degli strumenti finanziari; il D.Lgs. n.139/15 ha fatto proprio questo orientamento spostando gli strumenti derivati dai "conti d'ordine" (dove si collocavano in precedenza) alle sezioni attiva e passiva dello Stato patrimoniale, nonché distinguendo tali strumenti secondo la loro funzione economica (derivati di copertura distinti dai derivati di negoziazione/speculativi).

Le modifiche hanno riguardato le seguenti voci dello Stato patrimoniale e del Conto Economico:

- B.III.4) dell'attivo di Stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni finanziarie: Strumenti finanziari derivati attivi;
- C.III.5) dell'attivo di Stato patrimoniale, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: Strumenti finanziari derivati attivi;
- A.VII del passivo di Stato patrimoniale, tra il Patrimonio netto: Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- B.3) del passivo di Stato patrimoniale, tra i fondi per rischi e oneri: Strumenti finanziari derivati passivi.
- D.18.d): Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati.
- D.19.d): Svalutazioni di strumenti finanziari derivati.
- Cespiti destinati alla vendita e beni obsoleti: le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (articolo 2426, numero 9, comma 1, codice civile). I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento (OIC 16 punto 75).

Si rimanda al paragrafo di dettaglio per le informazioni dedicate a tali voci.

Riclassificazione dei dati di bilancio

Nel corso del 2016 l'OIC ha provveduto ad aggiornare i principi contabili nazionali; a tali principi contabili nazionali aggiornati è stato fatto riferimento nella redazione del presente bilancio, così come per quello

chiuso al 31 dicembre 2016.

Applicazione del criterio del costo ammortizzato

A partire dal bilancio dell'esercizio 2016, il D.Lgs. 139/2015 ha introdotto nel nostro ordinamento il nuovo criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati.

L'applicazione di tale metodo consente di allineare, in una logica finanziaria, il valore iniziale dei crediti, dei debiti e dei titoli immobilizzati al valore di rimborso a scadenza. In estrema sintesi, l'applicazione di tale metodologia consiste nell'imputare i costi di transazione lungo la vita utile del credito/debito/titolo (e non più tra le immobilizzazioni immateriali), e di iscrivere a conto economico l'interesse effettivo e non quello derivante dagli accordi negoziali.

Tale metodo deve essere applicato, a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, dalle società che redigono il bilancio in forma ordinaria, mentre è facoltativo per abbreviati e micro-imprese.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio.

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite

integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Attività della Società

L'attività della Società consiste nell'esercizio di:

1. Gestione Reti, impianti e dotazioni patrimoniali intese come infrastrutture necessarie alla prestazione di servizi pubblici nonché partecipazioni societarie;
2. Progettazione e gestione di reti semaforiche della Città di Desio;
3. Gestione ed erogazione servizi cimiteriali.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività della Società.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dell'Amministratore Unico o del Sindaco Unico, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Con riferimento al conflitto in corso in Ucraina, scaturente dall'invasione militare della Federazione Russa, nonché ai conseguenti provvedimenti sanzionatori comminati alla Federazione Russa da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti, nonché alle tensioni in Medio Oriente non si ravvisano effetti diretti per la Società, non avendo la stessa rapporti commerciali con soggetti russi o siti in zone mediorientali. Si ravvisano invece elementi di rischio, ancorché relativo, con riferimento alle conseguenze indirette che il citato conflitto ha avuto, sta avendo ed avrà sui costi energetici, sull'inflazione e sui tassi di interesse (sebbene la Società non abbia al momento finanziamenti in essere) nonché elementi di attenzione riguardanti le prospettive concernenti il modello di sviluppo della Società, con particolare riferimento alla differenziazione delle attività svolte, in modo tale da incrementare le opportunità di crescita.

Sulla base di quanto sopra esposto, la valutazione delle voci di bilancio è stata pertanto effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio) alla produzione di reddito.

Come già precisato, si ravvisa comunque la necessità di ampliare la tipologia dei servizi nell'ottica di una differenziazione degli stessi e di un consolidamento della realtà aziendale oltre che di una ottimizzazione dei costi fissi.

Le attività e le passività vengono quindi contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice Civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Non sono emersi nell'esercizio chiuso al 31/12/2023 errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Le spese di impianto e di ampliamento, ove esistenti, sono iscritte in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole del sindaco unico, vengono ammortizzate nell'arco di cinque anni. Al 31/12/2023 le spese di impianto e di ampliamento risultano totalmente ammortizzate.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si evidenzia come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", tenuto conto della futura produzione di risultati economici, della prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, del valore di mercato.

Per le immobilizzazioni immateriali, in relazione alla movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio, nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

I valori delle immobilizzazioni materiali sono rettificati per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
Fabbricati, parcheggi e impianti fissi	2,50%
Impianti di telecontrollo	25,00%
Piattaforma ecologica e relativi impianti fissi	12,00%
Contatori acqua, impianto sollevamento pozzi	8,00%
Rete distribuzione acqua e prese acqua, pozzi acqua e opere murarie	2,00%
Serbatoi torre piezometrica	4,00%
Rete fognatura, impianti sollevamento fognatura	5,00%
Attrezzature	10,00%
Mobili e arredi	15,00%
Hardware e macchine ufficio, automezzi	20,00%
Beni inferiori ai 516 euro	100,00%

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le eventuali spese "incrementative" sono state computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a euro 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

Rivalutazione dei beni

Si da atto che è stata eseguita la rivalutazione facoltativa di alcuni beni aziendali ai sensi della Legge 2 del 2009, nel rispetto delle modalità indicate dalla legge stessa.

I beni sono stati rivalutati per categorie omogenee, in ossequio a quanto previsto dalla norma.

I risultati della rivalutazione sono di seguito indicati:

- Tipologia di bene: Fabbricati sede
Costo originario: 2.896.650 euro
Maggior valore da rivalutazione: 1.443.375 euro
Costo rivalutato: 4.340.025 euro
- Tipologia di bene: Terreni e aree pertinenziali
Costo originario: 696.192 euro
Maggior valore da rivalutazione: 574.692 euro
Costo rivalutato: 1.270.884 euro

Si dà atto che i maggiori valori iscritti in bilancio rispettano sempre il limite dei valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri.

La rivalutazione eseguita ha originato un debito per imposta sostitutiva pari a euro 51.921 ed è stata interamente pagata.

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni materiali ammortizzabili siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rappresenta come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile".

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato.

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati sono inseriti al costo di acquisto, aumentato delle spese notarili, delle tasse di registro occorse per la redazione dell'atto di compravendita e delle provvigioni concesse agli intermediari.

Macchinari e attrezzature

I macchinari e attrezzature, nonché i mobili e gli arredi, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato, ove esistenti, dei dazi sull'importazione, delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Impianti

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti ed al netto delle dismissioni ed alienazioni.

Per le immobilizzazioni materiali, in relazione alla movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio, si riporta apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 risultano pari a euro 14.069.766.

Operazioni di locazione finanziaria

Non vi sono contratti di locazione finanziaria in essere.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie, iscritte per euro 15.748.291 e valutate al valore nominale, sono composte come segue:

- Partecipazione in Ambiente Energia Brianza SpA per euro 15.679.301 con una quota sociale del 3,5765%;
- Partecipazione in Metano Auto Desio Srl per euro 65.000 con una quota sociale del 50%;
- Depositi cauzionali in denaro per euro 3.990.

I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

- Dividendi da Metano Auto Srl per euro 125.000;
- Dividendi da Ambiente Energia Brianza SpA per euro 411.302.

Per le immobilizzazioni finanziarie si riportano in apposito prospetto le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie non sono state oggetto di svalutazioni né di rivalutazioni.

Partecipazioni non immobilizzate

Non sussistono al 31/12/2023.

Titoli di debito

Non sussistono al 31/12/2023.

Rimanenze

Non sussistono al 31/12/2023.

Strumenti finanziari derivati

Non sussistono al 31/12/2023.

Crediti

In relazione ai crediti, in conformità alla previsione di cui all'art. 2435-bis c. 8 del Codice Civile, non si è applicato il criterio del c.d. "costo ammortizzato" di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Tali crediti sono peraltro interamente rappresentati da poste scadenti entro i 12 mesi. Per tali motivi, anche in conformità a quanto previsto dai principi contabili (Documento OIC n. 15), i crediti sono stati valutati secondo il presumibile valore di realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale con il relativo fondo svalutazione (tassato e non tassato) ritenuto adeguato alle perdite ragionevolmente prevedibili.

La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

A titolo esemplificativo vanno considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a euro 355.186, di cui euro 329.602 verso clienti ed euro 25.584 verso il Comune di Desio - socio unico - e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale di euro 382.057 con un apposito Fondo svalutazione crediti a sua volta pari ad -euro 26.871.

Gli accantonamenti effettuati utilizzando il disposto dell'art. 106 D.P.R. 917/86 sono iscritti al fondo svalutazione crediti fiscale per euro 27.545.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'Erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio nonché le attività per imposte anticipate, sono valutati al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Non sussistono fondi per rischi ed oneri al 31/12/2023.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta al 31/12/2023 ad euro 72.961 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47 /2000.

Fondi per imposte, anche differite

Non sussistono fondi per imposte, anche differite, al 31/12/2023

Debiti

In relazione ai debiti, in conformità alla previsione di cui all'art. 2435-bis c. 8 del Codice Civile, non si è applicato il criterio del c.d. "costo ammortizzato" di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Tali debiti sono peraltro interamente rappresentati da poste scadenti entro i 12 mesi. Per tali motivi, anche in conformità a quanto previsto dai principi contabili (Documento OIC 19), i debiti sono stati valutati al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Valori in valuta

Non sussistono al 31/12/2023.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

La Società non vanta crediti nei confronti dei soci in quanto le quote sottoscritte sono state interamente versate.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 552.595 (euro 520.654 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	649.688	649.688
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	129.034	129.034
Valore di bilancio	520.654	520.654
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	20.621	20.621
Altre variazioni	52.562	52.562
Totale variazioni	31.941	31.941
Valore di fine esercizio		
Costo	702.250	702.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	149.655	149.655
Valore di bilancio	552.595	552.595

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 14.069.766 (euro 14.542.540 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	10.518.954	15.691.409	50.981	176.953	28.352	26.466.649

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.849.581	7.855.211	43.555	175.762	0	11.924.109
Valore di bilancio	6.669.373	7.836.198	7.426	1.191	28.352	14.542.540
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	40.498	525	1.893	15.000	57.916
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	211.697	316.677	1.651	665	0	530.690
Totale variazioni	-211.697	-276.179	-1.126	1.228	15.000	-472.774
Valore di fine esercizio						
Costo	10.518.954	15.731.907	51.506	178.846	43.352	26.524.565
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.061.278	8.171.888	45.206	176.427	0	12.454.799
Valore di bilancio	6.457.676	7.560.019	6.300	2.419	43.352	14.069.766

Operazioni di locazione finanziaria

Non sussistono.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 15.744.301 (euro 15.744.301 nel precedente esercizio).

Non sussistono altri titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie.

Non sussistono strumenti finanziari derivati attivi compresi nelle immobilizzazioni finanziarie.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	15.744.301	15.744.301
Valore di bilancio	15.744.301	15.744.301
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	15.744.301	15.744.301
Valore di bilancio	15.744.301	15.744.301

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 3.990 (euro 3.990 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Valore netto iniziale
Verso altri esigibili oltre esercizio successivo	3.990	3.990
Totale	3.990	3.990

	Importo nominale finale	Valore netto finale
Verso altri esigibili oltre esercizio successivo	3.990	3.990
Totale	3.990	3.990

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	3.990	3.990	3.990
Totale crediti immobilizzati	3.990	3.990	3.990

Partecipazioni in imprese controllate

Non sussistono.

Partecipazioni in imprese collegate

Non sussistono.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati, rappresentati da cauzioni, per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
	ITALIA	3.990	3.990
Totale		3.990	3.990

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Immobilizzazioni Finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value

Non sussistono.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Non sussistono.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Non sussistono.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad euro 516.299 (euro 673.116 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	356.473	356.473	26.871	329.602
Verso controllanti	25.584	25.584	0	25.584
Crediti tributari	12.584	12.584		12.584
Imposte anticipate		40.269		40.269
Verso altri	108.260	108.260	0	108.260
Totale	502.901	543.170	26.871	516.299

Si precisa in particolare che i crediti tributari sono rappresentati da crediti per ires. Si segnala che i crediti tributari riferiti a ires sono esposti al netto dei correlati debiti.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	394.756	-65.154	329.602	329.602
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	87.225	-61.641	25.584	25.584
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	41.224	-28.640	12.584	12.584
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	50.385	-10.116	40.269	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	99.526	8.734	108.260	108.260
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	673.116	-156.817	516.299	476.030

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale	
Area geografica	ITALIA	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	329.602	329.602
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	25.584	25.584
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	12.584	12.584
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	40.269	40.269
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	108.260	108.260
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	516.299	516.299

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Attività finanziarie

Non sussistono.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari ad euro 4.040.610 (euro 4.172.929 nel precedente esercizio).

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai saldi attivi dei conti corrente bancari vantato dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio per complessivi euro 4.040.482 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per euro 128 iscritte al valore nominale.

Si rammenta che il saldo attivo dei conti corrente bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Le giacenze di cassa e di altri valori sono comprensive anche di assegni bancari non ancora versati, per i quali si ha ragionevole certezza della loro esigibilità e vengono valutati secondo il criterio del valore nominale.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.172.925	-132.443	4.040.482
Denaro e altri valori in cassa	4	124	128
Totale disponibilità liquide	4.172.929	-132.319	4.040.610

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari ad euro 14.158 (euro 13.974 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.270	220	6.490
Risconti attivi	7.888	-832	7.056
Totale ratei e risconti attivi	14.158	-612	13.546

Composizione dei ratei attivi:

	Descrizione	Importo
	Affitti	6.490
Totale		6.490

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	Assicurazioni	6.131
	Altro	925
Totale		7.056

Oneri finanziari capitalizzati

Non sussistono.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad euro 33.507.919 (euro 34.137.417 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

Si ricorda che l'Assemblea dei soci del 16 Dicembre 2013 ha deliberato la trasformazione della Società da società per azioni in società a responsabilità limitata diminuendo il capitale sociale da 28.486.000 euro a 100.000 euro. La differenza di euro 28.386.000 è stata imputata alla riserva riduzione capitale sociale.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Incrementi
Capitale	100.000	0	0
Riserve di rivalutazione	1.966.146	0	0
Riserva legale	20.000	0	0
Altre riserve			
Riserva straordinaria	4.023.380	1.000.000	91.768
Riserva da riduzione capitale sociale	27.586.123	0	0
Varie altre riserve	0	0	0
Totale altre riserve	31.609.503	1.000.000	91.768
Utile (perdita) dell'esercizio	441.768	350.000	0
Totale Patrimonio netto	34.137.417	1.350.000	91.768

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0			100.000
Riserve di rivalutazione	0	0		1.966.146
Riserva legale	0	0		20.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria		-3161		3.111.987
Riserva da riduzione capitale sociale	0	3161		27.589.284
Varie altre riserve	0	0		0
Totale altre riserve	0	0		30.701.271
Utile (perdita) dell'esercizio	91.768	0	720.502	720.502
Totale Patrimonio netto	91.768	0	720.502	33.507.919

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	VERSAMENTO SOCI		0
Riserve di rivalutazione	1.966.146	RIVALUTAZIONE DL 185/08	A-B-C	1.966.146
Riserva legale	20.000	UTILI PRECEDENTI	A-B	20.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	3.111.987	UTILI PRECEDENTI	A-B-C	3.089.561
Riserva da riduzione capitale sociale	27.589.284	VERSAMENTO SOCI	A-B-C*	27.586.123
Varie altre riserve	0			22.426
Totale altre riserve	30.701.271			30.698.110
Totale	33.695.649			32.684.256
Quota non distribuibile				27.588.549
Residua quota distribuibile				5.055.707
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro				
*La distribuibilità della riserva è condizionata ad apposita delibera da parte dell'Assemblea dei soci				

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sussiste.

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

E' unicamente costituita dalla riserva costituita ai sensi del DL 185/2008 e accoglie il relativo saldo attivo di rivalutazione. Tale riserva risulta in sospensione d'imposta pertanto comporterà tassazione in caso di distribuzione.

Fondo riserva straordinario trattamenti ex-dipendenti

Tra le riserve straordinarie, il fondo riserva straordinario trattamenti ex-dipendenti al 31/12/2022 ammonta ad Euro 22.426; di seguito si determina il debito residuo presunto al 31/12/2023, conformemente a quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 12/07/2012, nonché la proposta di variazione da approvare ai fondi di riserva in sede di approvazione del bilancio.

a- Fondo Indennità somministrazioni in natura

----- Valore al 31.12.2022: Euro 22.426

----- Utilizzo esercizio 2023: Euro - 3.108

----- Totale al 31.12.2023: Euro 19.318.

Per effetto di quanto sopra, il Fondo Riserva Straordinario trattamenti ex-dipendenti al 31/12/2023 risulta di complessivi euro 19.318 con una eccedenza di euro 3.108 rispetto al fabbisogno.

Pertanto in sede di approvazione del presente bilancio se ne proporrà il trasferimento al Fondo Riserva da riduzione capitale sociale.

Tale fondo risponde all'esigenza di coprire debiti di natura determinata e di esistenza certa, ma di importo o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (art.2424-bis comma 3 Codice Civile).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Non sussistono al 31/12/2023.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi euro 72.961 (euro 68.646 nel precedente esercizio).

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta al 31/12/2023 ad euro 72.961 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	68.646
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.315
Altre variazioni	0
Totale variazioni	4.315
Valore di fine esercizio	72.961

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi euro 261.865 (euro 309.561 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	254.164	-71.776	182.388
Debiti verso controllanti	18.381	17.181	35.562
Debiti tributari	12.222	-70	12.152

Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.105	5.905	10.010
Altri debiti	20.689	1.064	21.753
Totale	309.561	-47.696	261.865

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	254.164	-71.776	182.388	182.388
Debiti verso controllanti	18.381	17.181	35.562	35.562
Debiti tributari	12.222	-70	12.152	12.152
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.105	5.905	10.010	10.010
Altri debiti	20.689	1.064	21.753	21.753
Totale debiti	309.561	-47.696	261.865	261.865

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	
		ITALIA
Debiti verso fornitori	182.388	182.388
Debiti verso imprese controllanti	35.562	35.562
Debiti tributari	12.152	12.152
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.010	10.010
Altri debiti	21.753	21.753
Debiti	261.865	261.865

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sussistono.

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Finanziamenti effettuati dai soci

Non sussistono.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi euro 1.156.064 (euro 1.052.930 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.157	-3.284	873
Risconti passivi	1.151.907	-54.418	1.097.489
Totale ratei e risconti passivi	1.156.064	-57.702	1.098.362

Composizione dei ratei passivi:

	Descrizione	Importo
	Altro	873
Totale		873

Composizione dei risconti passivi:

	Descrizione	Importo
	Affitti attivi	63.656
	Concessioni	915.048
	Acqua contributo regionale	118.785
Totale		1.097.489

In relazione ai risconti passivi si segnala che si riferiscono ai ricavi da concessione cimiteriale incassati nell'esercizio in corso ed in quello precedente ma di competenza pluriennale.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE****Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	GESTIONE PATRIMONIALE E SERVIZI GENERALI	748.881
	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	31.858
	SERVIZI CIMITERIALI	744.733
Totale		1.525.472

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	ITALIA	1.525.472
Totale		1.525.472

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 58.460 (€55.648 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

- contributi enti per la realizzazione acquedotto: euro 20.658
- rimborso assicurazioni: euro 5.264
- rimborso spese gestione immobili locati: euro 10.915
- incasso da transazione con ex dipendente: euro euro 13.636
- altri ricavi: euro 7.987.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 589.816 (euro 840.530 nel precedente esercizio). Con riferimento a tale voce, si segnala che il valore al 31 dicembre 2023 non tiene conto della componente di costo del personale riferita al lavoro interinale, che è stata riclassificata tra i costi del personale. Il valore dei costi per servizi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 include invece tale componente, pari ad euro 29.978. Per effetto di quanto segnalato, il costo del personale riferito al precedente esercizio non include la componente di costo riferita al lavoro interinale per euro 29.978.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Energia elettrica	25.528	-2.823	22.705
Gas	8.402	8.438	16.840
Acqua	9.141	699	9.840
Spese di manutenzione e riparazione	267.741	-169.242	98.499
Compensi agli amministratori	26.874	-2.239	24.635
Compensi a sindaci e revisori	9.360	100	9.460
Pubblicità	15.000	0	15.000
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	11.227	335	11.562
Spese telefoniche	3.699	-326	3.373
Assicurazioni	19.036	1.162	20.198
Altri	414.544	-86.818	357.704
Totale	810.552	-250.714	589.816

Spese per godimento beni di terzi

Non sussistono.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 78.190 (euro 100.500 nel precedente esercizio).

La posta si riferisce a Imu (euro 50.125), canoni di concessione (euro 17.180), imposte e tasse (euro 2.698), quote associative (euro 3.502) ed altri oneri (euro 4.685).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi da partecipazione

Sono rappresentati da dividendi (per euro 536.302) incassati dalle società partecipate Ambiente Energia Brianza SpA (per euro 411.302) e da Metano Auto srl (per euro 125.000).

Altri proventi finanziari

Sono rappresentati dagli interessi attivi riconosciuti dalla banca in relazione alle giacenze di conto corrente.

Utili e perdite su cambi

Non sussistono.

RICAVI E PROVENTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sussistono.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sussistono.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte anticipate
IRES	61.458	-10.116
IRAP	9.264	0
Totale	70.722	-10.116

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	144.336	144.336
Differenze temporanee nette	-144.336	-144.336
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-44.757	-5.628
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	10.116	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-34.641	-5.628

ALTRE INFORMAZIONI**Dati sull'occupazione**

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Impiegati	4
Operai	1
Totale Dipendenti	5

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratore	Sindaco
Compensi corrisposti	24.365	9.460
Totale	24.365	9.460

Strumenti finanziari

Non sussistono.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale si riferiscono a quanto segue

Descrizione	Importo	
Parcheggio esterno Via Caravaggio - Desio	euro	187.433
Beni strumentali reti di terzi	euro	5.014.709
Fondo trattamento quiescenza ex dipendenti pensionati	euro	28.840
TOTALE	euro	5.230.982

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non sussistono.

Operazioni con parti correlate

La Società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di marzo il Comune di Desio ha presentato una domanda per la realizzazione di un forno crematorio sul proprio territorio, inserendo nel piano regolatore del cimitero di piazza Divina Misericordia uno spazio dedicato ad esso, al fine di garantire a cittadini un accesso più comodo a questa pratica funeraria.

L'esito della richiesta verrà comunicato nel mese di luglio del 2024, dopo un'attenta valutazione da parte delle autorità competenti. In caso di approvazione, il nuovo impianto garantirà una corretta cremazione dei defunti, nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle esigenze della comunità.

L'eventuale realizzazione del forno crematorio, il cui finanziamento sarà completamente sostenuto dalla società, consentirà di moltiplicare i ricavi, scongiurando la possibilità che la riduzione dei servizi gestiti per conto del comune avvenuta nel corso degli ultimi anni, determini la chiusura della società.

Nel mese di maggio, inoltre, a seguito della sempre crescente tendenza alla cremazione delle salme rispetto alla sepoltura tradizionale in tombe o colombari, motivato da diversi fattori, tra cui la differenza di costo e i problemi finanziari che sempre più italiani devono affrontare a causa della diminuzione del potere di acquisto, la società ha appaltato la costruzione di un blocco di circa 200 nuovi ossari, che verranno realizzati immediatamente nel Cimitero di viale Rimembranze, essendo il numero di quelli rimasti estremamente limitato.

Entro l'estate dovrebbero iniziare i lavori di riqualificazione del campo 1, resosi disponibile nel mese di marzo, in seguito all'effettuazione delle esumazioni delle salme le cui concessioni erano scadute da tempo,

che prevede la costruzione di tombe trentennali doppie a vestibolo o a cassone ad anello

Sempre nel mese di maggio sono stati autorizzati i lavori di ristrutturazione dei locali locati a Retipiù nella palazzina di via Giusti, 36 e, inoltre, verrà sostituito l'impianto di raffrescamento della sede di via Giusti, 38 locata a Retipiù, guastatosi la scorsa estate.

A questi si aggiungono i lavori di sistemazione di alcune pensiline nell'immobile locato a Gelsia Ambiente, autorizzati di recente dalla società.

Fatta eccezione per il forno crematorio, le precedenti attività avranno un impatto economico e finanziario modesto sui conti della società.

Finalmente, dopo anni di solleciti ed a seguito di una mediazione gestita dal legale della società, nel mese di aprile, il precedente custode del cimitero di piazza Divina Misericordia ha liberato l'abitazione che occupava abusivamente, lasciando alla società la possibilità di valutare il trasloco degli uffici presso il cimitero, poiché gli attuali locali, che versano in uno stato di discreto degrado, non sono considerati adeguati alle esigenze della società.

Sempre allo stesso legale è stato affidato il mandato di intraprendere le azioni necessarie per liberare anche l'abitazione presso il cimitero di Viale Rimembranze, anch'essa occupata abusivamente dal precedente custode del cimitero.

Strumenti finanziari derivati

Non sussistono.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la Società non ha incassato alcun contributo al 31/12/2023.

Altre informazioni

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

In merito alla situazione fiscale, non vi sono attualmente contestazioni in essere.

Si precisa altresì che nel presente bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del codice civile.

L'Organo Amministrativo

DIEGO SPAGNOLO

FIRMATO DIGITALMENTE